

Era partito tardi da Weiz dopo aver chiuso lo studio dentistico nel pomeriggio. Arrivato a Bassano intorno alle 21, pensò bene di passare al Camin per lasciare alla reception un cesto assai pesante di prodotti della Stiria per il presidente del Rotary Club Bassano Castelli. Trovò il parcheggio deserto e l'albergo completamente al buio. Non sapeva Günter Weingrill che l'albergo era chiuso da mesi e che non era più la sede del nostro club. Poi deluso e stanco, con una certa fatica, arrivò al ristorante



È arrivato Günter

Sant'Eusebio dove lo stavamo aspettando: Roland Bauer con Hannelore, io e Grazia. Günter da Weiz, Roland e Hannelore da Graz venivano, su nostro invito, a Bassano in occasione di "Di Rara pianta", venivano a trovarci nella tradizione dello scambio, venivano per partecipare e condividere l'impegno e le emozioni del nostro club per la nona edizione della due giorni ai giardini di Bassano.

Günter aveva anche una lista di "ordini" del R.C. di Weiz: alberi da frutto, rose, bulbi, piante di limoni, ecc.

La Stiria, il frutteto dell'Austria, veniva ad approvvigionarsi da noi.

Il giorno dopo, sabato 6 aprile, breve giro turistico a Vicenza. Non c'erano mai stati, non la conoscevano la città del Palladio. Il Teatro Olimpico, il Corso, la Piazza dei Signori, la Basilica Palladiana, la Cattedrale, Santa Corona, tutto di corsa. Volevano essere ai Giardini Parolini nel primo pomeriggio per fare gli acquisti con calma.



In attesa di entrare all'Olimpico



Sulle gradinate del Teatro Olimpico

Di ritorno verso Bassano decisero però di fare una sosta a Marostica. Avevano un desiderio: visitare la tomba di Luigi Colognese e fare una preghiera per un amico, per un past president che aveva lasciato un ricordo di simpatia e di grande cuore rotariano anche da loro, a Weiz.

Pomeriggio di compere. Su e giù per il Giardino Parolini, lista in mano. Avanti e indietro a caricare alberi, vasi di limoni, vasi di rose e altro ancora. Alla fine la macchina di Günter era piena come un camioncino di un venditore ambulante. Posto solo per il guidatore, ma il cesto con i prodotti della Stiria era sempre lì, ormai sepolto sotto gli alberi da frutto.



Il melo di Weiz al Parolini



Günter e la rosa Montegrappa

Verso sera arrivano Beppino Sella e Loredana con il loro pulmino. E allora tutti a Castelfranco ad ammirare un bell'esempio di città murata veneta. Prosecco in piazza Giorgione e poi cena tipica a Mussolente.

Riportiamo in albergo gli ospiti di Weiz quasi a mezzanotte.

Domenica 7 aprile ancora ai giardini. Ultime compere. Un ultimo albero, un bel acero canadese. E poi in giro per Bassano in attesa di trovarci tutti a tavola, rotariani di Bassano Castelli, di Treviso, di Weiz; come organizzato da Rita. L'appuntamento è per le 13 al locale *Bossa Buffona* di via Gamba. Ma Günter ha sempre il problema del cesto, lo vuole consegnare al presidente Campana secondo i riti rotariani in un contesto conviviale. Ma arrivare in vicolo Gamba n. 25 non è semplice.

Spiego a Günter il giro che deve fare con la macchina. Io non posso accompagnarlo, non c'è posto. "Kein problem, ich schaffe es" mi fa lui perentorio. Io l'avrei aspettato in Terraglio all'inizio del vicolo. Attendo curioso e incredulo. Poi mi

arriva una sua telefonata “sono bloccato in una piazza, davanti al bar Danieli”. Ho capito corro in piazza Garibaldi. Günter è fermo con i lampeggianti accesi sperando nell'indulgenza dei bassanesi verso una targa straniera. In macchina non c'è posto e allora io a piedi e Günter dietro in macchina, in prima, fino al Terraglio.

Finalmente il cesto arriva a destinazione portato giù per scale e camminamenti speleologici nell'accogliente taverna da un baldo cameriere.



La taverna alla Bossa Buffona

A fine pranzo, finalmente la consegna del cesto al legittimo destinatario. Poche parole di rito, ringraziamenti ed espressioni di amicizia da ambo le parti. Günter è sollevato, ha portato a termine la sua missione. Campana sembra preoccupato: il cesto non è una borsa della spesa. Due giorni dopo Rita ci dirà che il cesto è stato felicemente riportato alla luce verso una nuova destinazione.

Domenica pomeriggio, ore 16, il momento atteso dai nostri ospiti. Erano venuti, invitati per questo. Avevano messo in valigia i tipici abiti dell' Austria: Hannelore il suo Dirndl, Günter e Roland il loro Steireranzug. Già dal mattino, passeggiando per il Giardino erano stati ammirati per il loro raffinati abiti tradizionali.



Nel pomeriggio, quasi un contrappunto: loro austriaci della Stiria in costumi di oggi in prima fila, sulla scena invece i quattro attori in costumi d'epoca. Sono questi i protagonisti della rievocazione della visita che l'imperatore Francesco I e il viceré del Lombardo Veneto fecero nel maggio del 1825 all'allora orto botanico di Alberto Parolini.



Regia impeccabile e voce narrante di Gianni Posocco. Musiche, ben scelte dal repertorio classico e moderno, eseguite dal bravo quartetto d'archi *Armonie Venete*. Sorprendente la lettura in tedesco dell'attore italiano, dei saluti che l'imperatore fece allora alla città, accolta con benevola attenzione dai nostri ospiti di Weiz.

A cerimonia conclusa saluti e ringraziamenti reciproci e un arrivederci convinto a settembre a Bassano per i festeggiamenti del ventesimo di fondazione del R.C. Bassano Castelli. Poi via di corsa. Il viaggio di ritorno è lungo. Arriveranno a casa a notte inoltrata.

P.S.

Giovedì 11 aprile: conviviale prepasquale al Ristorante “Al sole”, serata del baccalà.

In bella mostra, vicino al tavolo presidenziale il cesto di Weiz. È ricomparso. Il presidente Campana ha avuto una grande idea: quella di distribuire fra i soci presenti i prodotti della Stiria facendosi aiutare dalla “dea bendata”. E così il cesto, dopo tanto peregrinare, è diventato un cesto pasquale. Meglio di così!

Mario Patuzzi

.